

MORBEGNO Diego Amador ha incantato sabato sera a Morbegno un Auditorium S. Antonio tutto esaurito, con il calore del suo flamenco virato al jazz.

Nel primo concerto del 2010, in collaborazione con il Comune di Morbegno, la strada della musica di qualità intrapresa da Quadrato Magico paga finalmente anche dal punto di vista del botteghino e ciò ben fa sperare per il resto della stagione. Segno che l'associazione culturale di Cosio, ormai di casa anche qui nella "capitale" del Bitto, ha ormai creato un marchio di garanzia: il pubblico ora sa che se un concerto targato QM è di quelli da non perdere.

Bello il colpo d'occhio della ex-chiesa quattrocentesca affollata e calda al punto giusto, mentre fuori imperverosa il gelo invernale. Amador mette subito le carte in tavola lanciandosi in un lungo brano al pianoforte dai toni della fuga classica, punteggiato sul finale da un intervento del figlio diciassettenne Diego Jr al cajon. Un saggio di bravura sconcertante.

Poi arriva sul palco il resto della band, vale a dire il bassista Julian Heredia, dotato non comuni capacità espressive e il batterista messicano Israel Varela (allievo di Alex Acuna e Dave Weckl), una fucina di idee e coloriture ritmiche. Pianoforte e basso si scambiano il ruolo solista che nel flamenco tradizionale è appannaggio della chitarra. Sulle loro evoluzioni si innesta il tappeto ritmico incessante di Varela e Amador jr e la musica rivela tutte le sue radici orientali (indiane ed arabe soprattutto) ma che si tinge di mille colori diversi, toccando tante latitudini differenti. La matrice andalusa si intreccia alla scansioni tipiche del jazz su cui si basa la struttura dell'improvvisazione. Quando poi Diego aggiunge al pianoforte il suo "cante" struggente ed evocativo, il risultato è qualcosa di magico e affascinante. Si andrà avanti così per più di un ora, tra scatti in avanti, rallentamenti, cascate di note con gli strumenti ad inseguirsi lungo un impetuoso fiume del suono, sapiente alternanza di ritmo e armonia. L'ensemble è collaudato, l'intesa tra i musicisti notevole. Diego jr cresce ad una scuola importante, apprendendo sul campo dal padre autodidatta, che ha suonato con maestri importanti quali Chick Corea e Pat Metheny (musicisti nel cui eclettismo il flamenco ha un ruolo essenziale) e che inciderà prossimamente un cd con un altro mostro sacro come Charlie Haden. Il batterista Varela, che si produce in un paio di mirabili assoli, è davvero sensazionale nelle sue invenzioni percussive e avremo modo di ammirarlo ancora - per nostra fortuna - sempre qui il 17 aprile con il pianista venezuelano

[■]
Sul palco anche Diego Jr al cajon, il figlio di soli 17 anni

no Otmaro Ruiz. Si chiude con Amador che si unisce alla fantasia ritmica collettiva percuotendo le corde del pianoforte con martelletti da timpano. Pubblico in visibilo e doverosa richiesta di bis a gran voce. Bene ha fatto, dunque Giuseppe Palazzo della Camarillo Management ad insistere con QM per portare a Morbegno Diego Amador, un nome certo noto soprattutto agli addetti ai lavori, ma che ha saputo riempire a dovere l'Auditorium. Anche gli appuntamenti del 17 aprile e dell'8 maggio (la cantante amazzonica Felicidade Suzy e il supergruppo di Alfredo Paixao) saranno con artisti di questa agenzia e se il buongiorno si vede dal mattino...

Paolo Redaelli



[A MORBEGNO PER QM LIVE]

Sold out per il flamenco che strizza l'occhio al jazz

Bravura quasi sconcertante di Diego Amador e del suo Quarteto



Il concerto di sabato MOIOLA

[DOMANI A MORBEGNO]

Risate terapeutiche? No, divertimento pensante

Il "poeta catartico" di Zelig Flavio Oreglio e la band camuna dei Luf portano in scena "L'attesa"

MORBEGNO (s.g.) Teatro, satira e musica si incontrano sul palco dell'Auditorium S. Antonio che ospiterà domani alle 21 lo spettacolo "L'attesa" con Flavio Oreglio e i Luf. Così a Morbegno arriveranno Oreglio, il "poeta catartico" che calcava il palco televisivo delle passate edizioni di Zelig distillando dissacranti recitazioni in chiave filosofico-poetiche sulle tematiche classiche della satira moderna (amore, politica, rapporti con l'altro sesso) e i Luf, consolidata band tradizionale bresciana, della Val Camonica, che da anni porta avanti con fierezza il proprio percorso musicale fatto di dialetto delle valli, folklore, impegno sociale. "L'attesa" è un lavoro teatrale che

mette in scena contenuti del libro "Non è stato facile cadere così in basso" uscito nel mese di ottobre 2007, sottolineando l'attualità dei tre grandi temi di scienza, filosofia e religione, materia quest'ultima con cui Oreglio coraggiosamente si cimenta, mettendo in scena uno 'spettacolare ragionamento' sulla conversione di Saulo di Tarso che segna teatralmente buona parte del secondo tempo, centrando l'obiettivo del 'divertimento pensante' presupposto della filosofia di spettacolo dell'artista. Se i primi minuti di spettacolo sembrano essere la (bella) copia degli sketch televisivi che hanno reso celebre il comico (non mancano leggio, occhiali e battute senza respiro), ba-

sta un attimo per essere catapultati nel vivo dello spettacolo: surreale narrazione dell'attesa che precede il funerale della ragione (o razionalità) mediante i simboli che la ragione ha seminato durante la storia fino a giorni nostri, dall'invenzione della ruota a Marx, da Omero a Leonardo, da Costantino ("non il tronista" come precisa Flavio, suscitando l'ilarità di tutto il teatro) a Cartesio e Galileo. Si ride (parecchio) ma c'è tempo anche per qualche riflessione più profonda, quando le immagini che scorrono durante la narrazione mostrano come la ragione, per un certo periodo, si sia "assentata": Stalin, Mussolini e Hitler lo testimoniano, il cancello d'entrata di Auschwitz ne con-

solida il concetto. Lo spettacolo teatrale, quindi, non si limita allo "sghignazzo terapeutico", ma smuove nello spettatore i sentimenti per una ripresa della propria consapevolezza, premessa di un dignitoso riscatto, di una sana ribellione e di una rivoluzione pacifica. L'apporto dei Luf è fondamentale per far sì che teatro e musica si incontrino, fondendo parole e suoni, satira e impegno, letteratura e strumenti, il risultato è sicuramente una piacevole suggestione. I biglietti costano 15 euro e sono in prevendita a Morbegno al Consorzio Turistico Porte di Valtellina e Vanradio, a Sondrio al Consorzio Turistico del Mandamento di Sondrio.

[TEATRO IN BRIANZA]

Libri in scena riparte da Brivio con l'elogio della solitudine

BRIVIO (f. alf.) Torna la rassegna «Libri in scena» proposta da Scarlattine Teatro. In tutto, dodici appuntamenti per avvicinare i più piccoli al fantastico mondo del teatro.

Primo appuntamento, venerdì 29 gennaio alle ore 21 in biblioteca a Brivio dove Silvia Gallerano proporrà «Assola. Elogio della solitudine». Due giorni più tardi, il 31 gennaio alle ore 16 nell'antica chiesa di Perego, si potrà assistere alla performance di Theatre Johana che proporrà «Bouton et le chaperon». Il 26 febbraio in Villa Patrizia a Sirtori, Aia Taumastica porterà in scena «Rosa profumo», mentre «La storia di un uomo e della sua ombra» sarà raccontata domenica 28 febbraio alle ore 16 nell'auditorium di Calco da Principio Attivo Teatro. Si intitola «Donne raccontano donne» lo spettacolo in calendario il 19 marzo alle 21 a Cassago, nella sala civica. Scarlattine Teatro, domenica 21 marzo alle ore 16, in occasione della giornata della poesia, nella sala Giovanni Paolo II di Cremella, propone «Lunatica». Venerdì 16 aprile alle ore 21, nella sala civica di viale Sommi Picenardi, va in scena «La Molli», divertimento alle spalle di James Joyce. I più piccoli si divertiranno certamente nel seguire le vicende di «Hansel e Gretel» raccontate da Riserva Canini domenica 18 aprile in più riprese a Santa Maria Hoè. Il ciclo di appuntamenti prevede poi «Novecento» di Stefano Panzeri venerdì 23 aprile alle ore 21 all'interno di una carrozzeria di Sirtori; «Les revenantes» il 25 aprile nel teatro parrocchiale di Rovagnate; «Da una stanza all'altra» venerdì 7 maggio a Brivio e infine «Il giorno prima dell'inizio del mondo» il 9 maggio a Casatenovo.

L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito.

[CINEMA A OSNAGO]

Happy Go Lucky in lingua originale

OSNAGO (bge) Questa sera, alle ore 21, al circolo Arci «La Locomotiva» di Osnago, nell'ambito della rassegna cinematografica in lingua originale «Babel», sarà proiettato il film (in inglese, sottotitoli in italiano) dal titolo «Happy Go-Lucky», di Mike Leigh, filmmaker britannico tra i più apprezzati e controversi del cinema europeo. Si tratta di una commedia sulla passione e l'entusiasmo per la vita che vede protagonista un'irresistibile Sally Hawkins nei panni di un'insegnante delle elementari londinese pazzarella e affascinante di nome Poppy. «È vero che sono passato da un film importante e drammatico come Il segreto di Vera Drake a una commedia», ha spiegato il regista, «ma anche Happy Go-Lucky, oltre alla dimensione comica e brillante, contiene elementi seri ed impegnati, addirittura drammatici. Non decido a priori il genere del film che girerò, ciò che mi preme come regista è riuscire a esprimere determinati sentimenti. Solo in un secondo tempo, al momento della stesura dello script, emergono tutti gli altri elementi e il film si va a comporre nella sua totalità. Ho scelto di girare Happy Go-Lucky così come l'avete visto perché sentivo che in un mondo problematico come quello in cui viviamo attualmente, e in una società come quella occidentale che sta attraversando una profonda crisi, occorresse un messaggio positivo. Per questo ho creato Poppy, l'eroina perfetta per un film sull'amore come è, di fatto, il mio». Ed ha aggiunto: «Niente di nuovo in realtà, volevo solo esprimere i sentimenti di una donna che vive positivamente la propria esistenza. Poppy è un personaggio naïf, pieno di sfumature, è tendenzialmente buffa e comica ma, a modo suo, sa anche essere sensuale e seduttiva. Ovviamente il personaggio è una creazione, è completamente fictional».